COMUNE di CANICATTI' Libero Consorzio Comunale di Agrigento	N. 45 Seduta del 15 GIU. 2017

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:	"CONTROLLO FINANZIARIO DEGLI ENTI LOCALI – RENDICONTO 2014 – MISURE CORRETTIVE ADOTTATE DALL'ORGANO CONSILIARE"

L'anno **duemilaDICIASSETTE** addì **QUINDICI** del mese di **GIUGNO** nel Comune di Canicattì e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica – in sessione ordinaria – per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio Avv. Alberto Tedesco assume la presidenza della seduta.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dr DOMENICO TUTTOLOMONDO.

Alle ore **21,30** chiamato l'appello, risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS
Di Benedetto Fabio	X		Lo Giudice Maria	X	
Marchese Ragona Liliana	X		Parla Rita		X
Palermo Umberto	X		Tedesco Alberto	X	
Licata Domenico		X	Carusotto Salvatore		X
Salvaggio Luigi		X	Cuva Angelo	X	
Muratore Calogero	X		Aprile Diego		X
Falcone Fabio	X		Lo Giudice Giuseppe	X	
Di Fazio Giangaspare	X		Pendolino Evelyn		X
Trupia Ivan	X		Giardina Ignazio	X	
Rubino Giovanni	X		Alaimo Brigida		X
Alaimo Giuseppe		X	Li Calzi Silvia	X	
Cipollina Francesca	X		Lauricella Angela Assunta	X	

PRESENTI N.ro	16	ASSENTI N.ro	08

Il Presidente del Consiglio, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara valida la seduta, sottopone all'attenzione dei Consiglieri Comunali il V punto iscritto all'o.d.g. Proposta di Deliberazione Consiliare avente ad oggetto: **"Controllo Finanziario degli Enti Locali – Rendiconto 2014 – misure correttive adottate dall'organo consiliare"**, trasmessa giusta nota prot. N. 21094 del 19/05/2017, proponente Resp. P.O. n. 2 Dott.ssa Carmela Meli e puntualizza che la I Commissione Consiliare Permanente non ha reso il parere e quindi ai sensi dell'art. 16 comma 2 del Regolamento passa la parola alla Dott.ssa Meli, affinché illustri la proposta.

Intervento della Resp. P.O. N. 2 Direzione II D.ssa C. Meli:

Precisa che la proposta da lei formulata nasce da una delega, conferitale dal Presidente del Consiglio e dalla Conferenza dei Capigruppo in seguito a delle note di criticità che la Corte dei Conti ha riscontrato, dall'analisi del conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2014. Sottolinea che le criticità osservate dalla Corte dei Conti, tutte connesse alla stabilità finanziaria dell'Ente sono diverse, frequenti, ed alcune addirittura di fondamentale importanza, tra cui la prima osservata che si ripete nel tempo è il ritardo nell'approvazione del rendiconto di gestione, la seconda è l'impiego di fondi aventi specifica destinazione utilizzata in termini di cassa, ed il prolungato ricorso all'anticipazione di tesoreria, che costituisce un segnale fortemente critico della situazione finanziaria dell'Ente che la Corte dei Conti invita a superare, adottando misure di correzione che poi sono connesse all'altro criterio di criticità forte che è quello del recupero delle entrate tributarie. Aggiunge che un altro principio di criticità osservato è quello dei quattro parametri su dieci, quindi al 31 Dicembre 2014 il Comune risulta strutturalmente deficitario perché presenta quattro parametri su dieci di cui uno è, chiaramente, quello delle anticipazioni di cassa, la presenza dell'ammontare dei residui attivi provenienti sia dalla gestione complessiva dei crediti per il parametro fisiologico, sia quelli che si generano. Prosegue dicendo che l'altro parametro presente e che persiste in maniera notevole, riguarda i debiti fuori bilancio derivanti soprattutto da sentenze esecutive che si sono risolte contro l'Ente. Rileva che un altro parametro forte è rappresentato dalla spesa del personale che è rientrato dai dati preconsuntivo in seguito ad un'azione di blocco del turnover, che ha consentito all'Ente di recuperare, magari non in termini di efficienza operativa, ma sicuramente in termini di stabilità finanziaria. Fa presente che un punto contestato dalla Corte dei Conti è la necessità e l'esigenza di operare continuamente un monitoraggio del contenzioso in essere che è sintomo e fonte poi di future posizioni di debito fuori bilancio e le difficoltà da asseverare i dati contabili. Evidenzia che un altro punto contestato dalla Corte dei Conti, che dà anche mandato al Collegio dei Revisori dei Conti, è quello che bisogna operare una maggiore incisiva azione anche di controllo verso le società partecipate dell'Ente, ricordando di attuare anche all'interno dell'Ente un sistema di governance delle stesse società, sollecitando la necessità della dismissione dell'agenzia Propiter e del Consorzio Tre Sorgenti. Informa che a seguito di queste criticità le proposte formulate sono le seguenti: la prima è quella di cercare di stimolare i Dirigenti a far pervenire al più presto possibile l'attività di accertamento del residuo, la seconda sulla persistenza e crisi di liquidità, assicura che già il Comune si è attivato per quanto riguarda il versante delle entrate tributarie, si conferma l'aliquota massima dell'IMU al 10,60 in sede di previsione, lo stesso per l'addizionale Irpef e il pareggio totale del tributo ambientale TIA, cercando di velocizzare anche la messa di riscossione del tributo ambientale, nello stesso anno di esercizio in cui si renda il servizio. Riferisce che su questo punto l'Ufficio Tributi, quindi l'Amministrazione, è riuscita a mandare in riscossione il tributo TIA, seppur con molte difficoltà, rispettando la scadenza del 31 Maggio 2017, evidenziata anche questa come una potenziale misura correttiva. Suggerisce che a questo deve seguire, necessariamente, un potenziamento dell'attività generale dell'Ufficio Tributi ma anche la necessità di istituire un ufficio di controllo dell'esattore, rivedere la nuova normativa sulla rottamazione dei ruoli e operare una programmazione finanziaria di cassa più attendibile di quella della media semplice delle riscossioni. Alla luce di quanto emerso in sede di Commissione, è necessaria un'esternalizzazione dell'attività del recupero delle entrate tributarie con un soggetto più efficiente dell'esattore, e probabilmente il Consiglio Comunale entro il 31 Luglio dovrà essere chiamato a pronunciarsi se continuare ancora con la forma di riscossione, tramite ruolo, o a espletare una gara e appaltare comunque all'esterno i crediti, come è altresì necessario

continuare l'attività di acquisizione in Consip, già del resto avviata, però purtroppo i risultati sulla riduzione della spesa ancora non sono evidenti perché la spesa corrente soprattutto la spesa in termini di prestazioni di servizio aumenta. Porta a conoscenza di tutti che, per quanto riguarda la presenza dei residui attivi, la Corte dei Conti invita l'Ente ad una politica prudenziale, che è stata chiaramente attuata dal Responsabile del Servizio Finanziario a mezzo dell'accertamento oculato al ricorso a fondo svalutazione crediti e a tal proposito procede con una disamina dettagliata, dal punto di vista tecnico, sul consuntivo 2015 che è già da più di sei mesi all'esame della Corte dei Conti. Puntualizza che per quanto riguarda i parametri di deficitarietà purtroppo le criticità sono connesse alla mancata riscossione, quindi basta poco che si potrebbe verificare che l'Ente risulti strutturalmente deficitario. Annuncia che riguardo ai pignoramenti presso la tesoreria comunale già il Comune è riuscito ad assicurare i servizi essenziali, si sta valutando la situazione debitoria generale in essere per valutare se ci sono le condizioni di chiudere in pareggio il bilancio 2017, perché ormai la norma impone di avere una maggiore chiarezza ed eventualmente mirare alla potenzialità legislativa che è il riequilibrio finanziario dell'Ente, che è quello chiamato del dissesto guidato, altrimenti si sarà costretti, a dichiarare il dissesto finanziario. Si sofferma anche sul monitoraggio del contenzioso che è un'attività già avviata dalla precedente amministrazione e portata avanti dall'Ufficio Avvocatura dell'Ente, che ha già provveduto alla relativa trasmissione dei dati. Anticipa che probabilmente entro Settembre porteranno all'attenzione del Consiglio Comunale ulteriore piani di razionalizzazione delle partecipate e che sarà in prima persona a proporre la dismissione della Propiter e riproporrà al Consiglio Comunale l'uscita da Tre Sorgenti, naturalmente sarà la politica a valutare, valutazione che naturalmente esulerà dalla sua sfera e dalla sua capacità operativa. Ammette che queste sono criticità già presenti nel 2014, sono cambiate alcune sfumature come quelle della spesa del personale che è rientrata attraverso un blocco sul turn-over, una maggiore riduzione già attuata sui fondi della contrattazione decentrata sia dei Dirigenti che dei dipendenti, che ha inciso sui dati di bilancio, mentre sugli altri il Consiglio dà le direttive, delegando l'Amministrazione, che deve ancora maggiormente incidere sulle situazioni debitorie, sulla velocizzazione di certi procedimenti e poi operare finalmente una scelta forte sulla riscossione coattiva, perché alla fine pagano sempre gli stessi soggetti che sono monitorati, mentre gli altri che non hanno mai pagato continueranno a non pagare.

Intervento del Vice Sindaco del Comune di Canicattì Dott. T. Vergopia:

Dopo aver ringraziato la D.ssa Meli per aver esposto in maniera esaustiva tutte quante le argomentazioni voleva aggiungere qualcosa a proposito dell'attività posta in essere dall'Amministrazione che, come tutti sanno, ha trovato una situazione a dir poco disastrosa, sia dal punto di vista organizzativo che dal punto di vista finanziario. Informa che hanno già inciso fortemente su quella che è l'organizzazione all'interno dell'Ufficio Finanziario e dell'Ufficio Tributi, con la nomina di due P.O. in seguito alla quale l'Ufficio Finanziario è retto dalla D.ssa Meli mentre l'Ufficio Tributi è retto dal Rag. Pontillo. Informa che stanno provvedendo a rinnovare, attraverso il sistema fornito dalla società Gefil, tutta la banca dati per quanto riguarda i tributi. Riconosce non essere bello vessare i cittadini, però finalmente è evidente che si comincia a dare anche un senso civico alla città, perché chi paga le tasse non le paga perchè lo impone l'Ente ma perché lo prevede la legge perché diversamente un Ente, se non si autofinanzia, è destinato, a dichiarare il dissesto. Si ritiene soddisfatto del lavoro svolto, appunto, dall'Ufficio Tributi, i cui risultati si vedranno a breve, ed inoltre è convinto che ci sarà in futuro un maggiore gettito. Assicura che allargheranno la base imponibile, quindi i contribuenti che saranno chiamati a pagare i tributi comunali, questo significa far pagare tutti per pagare meno. Riguardo alla spesa pubblica riferisce che hanno già inciso tantissimo per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, che già in parte è stata affidata alla società Gemmo attraverso l'affidamento con Consip, il prodotto è stato ampiamente valutato e da Giugno l'Ente risparmierà a regime circa 500 mila euro l'anno, che è un dato effettivo e non un dato sopravvalutato, stanno lavorando e continueranno a farlo anche in futuro, per l'efficientamento energetico, questo significa ridurre ulteriormente il costo dell'energia che è la parte che grava maggiormente sulla spesa dell'Ente. Riguardo poi alla riduzione, appunto, dei costi dei servizi, ha già inciso riguardo ai costi della pulizia con la società Maipal, risparmiando già 150

mila euro. Anticipa che si stanno attivando su tutti i fronti per cercare di organizzare al meglio l'Ufficio, perchè un Ente organizzato significa che ha contezza di quelle che sono le proprie entrate e dei servizi che potrà rendere ai cittadini. Riguardo invece all'altra voce riguardante la spesa del personale, per via del blocco del turn-over si risparmia tanto anche se è stato anche chiesto alla Corte dei Conti un parere riguardo alla possibilità di assunzione, da parte dell'Ente, dei tanti lavoratori che prestano servizio a part-time percependo circa € 800,00 al mese, ai quali si augurano di potere dare risposte concrete entro fine mandato, Relativamente alle società partecipate ha già, dato mandato alla Dott.ssa Meli di provvedere in merito alla Tre Sorgenti, ed alla fuoriuscita della Propiter. Infine conclude col dire che stanno cercando di formare il personale dell'Ufficio Tributi che, nonostante non riceva formazione da oltre dieci anni, risponde con molta solerzia e professionalità, è molto motivato quindi i risultati ripete si vedranno a breve tempo.

Intervento del Consigliere G. Rubino:

Precisa che la materia del bilancio è una materia ampia, corposa e la situazione del Comune di Canicattì è alquanto difficile, critica e drammatica. Vorrebbe fare una prima osservazione, che è quella sui tempi del bilancio che è lo strumento principe per amministrare una città. Riferisce che la motivazione che viene data a questo ritardo nell'approvazione sia del consuntivo che del preventivo è legata al ritardo da parte dei Dirigenti e dei Funzionari nella trasmissione dei residui. Ritiene che, pur rispondendo al vero, in quanto è stata inviata pure una nota, la motivazione è più grave della problematica.

Intervento del Consigliere G. Di Fazio:

Si ricollega al discorso del Consigliere Rubino riguardo al ritardo causato dai Dirigenti nel non aver trasmesso i residui in tempo utile paralizzando così il lavoro del Consiglio Comunale e dell'Amministrazione stessa e al contempo ricorda ai Consiglieri quanto detto dal Vice Sindaco riguardo ai risparmi notevoli ottenuti in pochissimo tempo. Desidera quindi fare un elogio all'Amministrazione ed all'Ufficio Tributi per il lavoro che sta svolgendo, fermo restando che non si spiega come mai con la passata Amministrazione siano rimaste conservate ed inevase 5000 cartelle, quale criterio sia stato seguito e chi erano i beneficiari di questa mancata notifica. Conclude il suo intervento affermando che il discorso pagare tutti e pagare meno, lo trova assolutamente d'accordo.

Intervento del Consigliere F. Falcone:

Rivolgendosi alla D.ssa Meli chiede quante criticità vengono segnalate dalla Corte dei Conti, da quanti anni persistono e cosa bisogna aspettarsi per il 2015.

Intervento della Resp. P.O. N. 2 Direzione II D.ssa C. Meli:

Tiene a precisare che la Corte dei Conti ritiene superabili le criticità rilevate pertanto non ha ritenuto necessario che il Comune di Canicattì andasse a dichiarare il dissesto, per il 2015 si pronuncerà in seguito.

Intervento del Consigliere F. Falcone:

Concorda con quanti lo hanno preceduto negli interventi riguardo ai ritardi subiti relativamente alla mancata trasmissione dei residui da parte di Dirigenti e Funzionari ed alla approvazione del bilancio nei termini di legge. Relativamente alle anticipazioni di cassa crede che se ne siano fatte parecchie non per ultima quella di circa 56 mila euro di interessi all'Unicredit. Chiede delucidazioni riguardo alla dismissione del patrimonio del Comune, se era stata avviata la procedura di alienazione e le condizioni e le modalità per la vendita di tutti i beni immobili del Comune. Conferma quanto detto dal Consigliere Di Fazio, riguardo alla giacenza presso l'Ufficio Tributi di numerose cartelle di pagamento mai recapitate che hanno sicuramente contribuito a creare un enorme danno economico all'Ente. Chiede inoltre notizie riguardo alla sua richiesta di un report dell'Ufficio Avvocatura su quante e quali siano le cause in corso e quanti ipotetici e futuri debiti fuori bilancio il Consiglio Comunale dovrà ancora riconoscere, ed infine invita il Sig. Sindaco che vigili affinchè gli uffici svolgano al meglio la propria attività e facciano più controlli al fine di stanare gli evasori fiscali perchè ripete bisogna far pagare tutti per pagare meno.Conclude il suo intervento con l'affermare che i principi fondamentali del bilancio stabiliscono che ci deve essere una corretta tenuta dei conti e devono essere imputati e trascritti in modo corretto ma può confermare, ma di questo chiede

ugualmente delucidazioni alla D.ssa Meli, che da anni sono sempre stati inseriti crediti che non si potranno mai più esigere.

Intervento della Resp. P.O. N. 2 Direzione II D.ssa C. Meli:

Chiarisce che col riaccertamento straordinario dei residui, i crediti sono stati inseriti tra le mobilizzazioni finanziarie in attesa di riscossione come stabilito dalla norma. Informa che il Comune sta ancora riscuotendo crediti del servizio idrico e già da diversi anni non esiste più residuo, anche se in forma minimale. Spiega che se l'Ufficio Tributi emana un ruolo, si ha il dovere di accertarlo e di trasmetterlo all'esattore per la riscossione, ma il vero problema consiste nell'incapacità di interlocuzione tra Ente ed esattore in generale e la capacità dell'esattore di dare quote di inesigibilità. Informa di avere avuto un incontro proprio con un responsabile provinciale dell'esattoria il quale gli comunicava che lo Stato non aiuta gli Enti Locali, concedendo addirittura la proroga all'esattore di comunicare entro Luglio le quote di inesigibilità, quindi è un problema che anche a livello nazionale sulla riscossione coattiva non si riesce a risolvere. Teneva peraltro a precisare che le misure correttive che ha appena enunciato sono dei suggerimenti che si è permessa di evidenziare al Consiglio Comunale, però ciò non toglie che, come organo consiliare, potrà elencare tutto quello che ritiene opportuno, perché la Corte dei Conti segnala le criticità proprio al Consiglio Comunale.

Intervento del Consigliere F. Falcone:

Riconosce che la responsabilità è in capo al Consiglio Comunale.

Intervento della Resp. P.O. N. 2 Direzione II D.ssa C. Meli:

Puntualizza che il Consiglio Comunale deve dare dei suggerimenti all'esecutivo, sia in termini di Dirigenti e Responsabili di P.O., sia in termini di organo politico riguardo alle criticità ed alle misure da attuare, anche in termini di cortesie istituzionali nei confronti di un organo di controllo che si rivolge al Consiglio Comunale per incitarlo ad effettuare dei controlli, ad operare delle misure correttive sull'attività amministrativa dell'Ente. Nella fattispecie infatti se il Consiglio fosse stato inadempiente o quella Conferenza dei Capigruppo non la avesse interessato della questione, probabilmente non si sarebbe fatto nulla e la Corte dei Conti avrebbe agito di conseguenza. Ritiene, pertanto, giusto che un Consiglio Comunale, quale organo di controllo dell'esecutivo, organo proponente, organo di pianificazione, debba essere a conoscenza delle misure correttive per farle proprie, per eventualmente modificarle, emendarle e modularle come ritiene opportuno, e come Responsabile del Servizio Finanziario si limiterà ad apporre il parere tecnico a quelle che sono le proposte che il Consiglio Comunale vorrà presentare. Sottolinea che questa proposta potrebbe anche non essere trasmessa alla Corte dei Conti, perchè comunque è a conoscenza che c'è un organo che ha discusso, ha valutato e ha dato delle direttive, il vero problema è verificare se queste direttive verranno poste in essere e se daranno o meno dei benefici ma sostiene che il fatto che se ne parli sicuramente è uno stimolo per tutti ad affrontare le criticità e cercare di risolverle.

Intervento del Consigliere F. Falcone:

Concorda perfettamente con la D.ssa Meli ma vorrebbe formulargli una domanda circa l'esistenza in bilancio di una voce particolare chiamata fondo rischi e se viene utilizzata.

Intervento della Resp. P.O. N. 2 Direzione II D.ssa C. Meli:

Risponde che esiste questa voce in bilancio e nonostante il fondo rischio ammonta a 150 mila euro non è stato utilizzato, però si ha un milione di euro di debiti fuori bilancio per la stessa natura del fondo rischio, perché il fondo rischio serve a fare un accantonamento forzato dell'entrata dell'Ente, quindi un blocco all'operatività dell'Amministrazione o del Consiglio nella sua interezza, per cercare di dedicarlo a future problematiche, e a tal proposito ha relazionato alla Corte dei Conti dicendo quindi che esiste un fondo rischi per i debiti fuori bilancio di tre milioni di euro. Evidenzia che la vera difficoltà consiste nell'avere riconosciuto un debito fuori bilancio di un milione e mezzo di Euro che doveva essere coperto con le entrate provenienti dalle dismissioni degli insediamenti produttivi, su cui ad oggi non è stata realizzata alcuna entrata, e questo è un fattore fortemente critico per l'Ente, per cui se non si prendono delle soluzioni forti ed immediate il Comune non potrà sopravvivere ad una minore entrata rispetto all'uscita.

Intervento del Consigliere F. Falcone:

Ritiene a questo punto opportuno che l'Ente adotti tutte le misure necessarie affinchè avvenga una migliore riscossione della Tosap a cui bisogna prestare maggiore attenzione. Chiede inoltre se l'Ente ha ricevuto i bonifici da parte dell'Italgas e da parte di Girgenti Acque e di operare la rivalutazione di questi Enti che pagano la Tosap, l'Enel e quant'altro. Alla luce di tutto questo si augura che ci sia una fattiva e reale inversione di tendenza con l'attuazione di tutte le dovute manovre da parte dell'Amministrazione, a cominciare dalla riscossione, dai premi ai Dirigenti, e per finire col rivedere tutti i vari aspetti.

Intervento del Vice Sindaco del Comune di Canicattì Dott. T. Vergopia:

Ribadisce che, nonostante abbiano trovato, come Amministrazione, una situazione disastrosa, può con orgoglio affermare che molti risultati sono stati raggiunti altri si vedranno in tempi molto brevi, quando verranno fuori i numeri dall'attività al consuntivo svolta dall'Ufficio. Comunica che hanno già allo studio la fattibilità riguardo ad un bando europeo per il coattivo per esternalizzare questo servizio, ma al momento bisogna adeguarsi poichè il 30 Giugno Riscossione Sicilia cesserà di effettuare le attività di riscossione dei tributi per cui è necessario adottare una Delibera di Giunta per incaricare l'Agenzia delle Entrate, appunto per la riscossione dei ruoli, che in questo caso deve farsi carico dei ruoli nelle more che l'Ente provveda a stipulare il bando e a renderlo esecutivo. Assicura che per la riscossione della Tari stanno effettuando numerosi accertamenti e riguardo all'invio del questionario, che era un obbligo di legge, già da diversi anni, anche questo è stato posto in essere proprio per aggiornare la banca dati, mentre riguardo alla Tosap, è stata istituita una Commissione, appunto, per l'occupazione del suolo pubblico, per le attività commerciali, che dovranno necessariamente mettersi in regola perchè a chi non ha pagato sino ad ora l'occupazione del suolo pubblico non sarà rilasciata nessuna autorizzazione, compreso Italgas, e la Girgenti Acque ai quali è stata mandata una nota appunto di rilievo per mettersi regola, in quanto l'Italgas ha pagato soltanto il 50% ma gli spetta e gli è stato contestato l'altro 50% perchè è dovuto, mentre riguardo a Girgenti Acque hanno numerosi dubbi sull'esenzione che loro si sono autoattribuiti e daranno a breve delle risposte non appena studieranno bene il regolamento. Conclude il suo intervento con l'asserire che difende a spada tratta tutto quanto l'operato di questa Amministrazione, i cui risultati si conosceranno da qui a breve.

Intervento del Consigliere G. Rubino:

Premette che è stato dimostrato che si sta lottando tutti per raggiungere lo stesso obiettivo, che è quello di riuscire a mettere effettivamente in sesto il bilancio dell'Ente, altrimenti le conseguenze che potrebbero derivarne, quando si inizia a parlare di riequilibri che potrebbero sfociare in dissesto, sono gravi per tutti per cui bisogna fare l'impossibile per evitare questa situazione. A tal proposito, anche se inusuale, desidera fare un appello ai cittadini, considerato che la Tari è uno dei punti critici principali, di autodenunciarsi, per evitare di pagare cinque anni di mora arretrata. Pagare tutti per pagare meno, è lo slogan da seguire per arrivare al risultato voluto perché Canicattì ha bisogno della civiltà che in effetti ciascuno ha, ma bisogna avere la capacità di tirarla fuori.

Intervento del Vice Sindaco del Comune di Canicattì Dott. T. Vergopia:

Ringrazia il Consigliere Rubino per aver elogiato il lavoro svolto dagli uffici che hanno già posto in essere questo tipo di attività di accertamento.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver ringraziato la D.ssa Meli, per aver redatto la Proposta di Deliberazione, che è un atto del Consiglio Comunale, a seguito dell'incarico conferitole dalla Conferenza dei Capigruppo, trattandosi di rilievi di un rendiconto del 2014, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire pone ai voti la Proposta di Deliberazione avente ad oggetto: **"Controllo Finanziario degli Enti Locali – Rendiconto 2014 – misure correttive adottate dall'organo consiliare", trasmessa giusta nota prot. N. 21094 del 19/05/2017,** proponente Resp. P.O. n. 2 Dott.ssa Carmela Meli ed invita il Segretario Generale Dott. D. Tuttolomondo a procedere con la votazione per appello nominale.

Durante la votazione si acquisiscono le seguenti dichiarazioni di voto:

CONSIGLIERE FALCONE FABIO

<<*Come ho detto precedentemente, fin quando io non vedo un'inversione di tendenza fattiva reale,*

io non voterò mai favorevolmente questi tipi di atti sui bilanci, quindi voto contrario.>>

CONSIGLIERE CUVA ANGELO

<<Io voto convintamente favorevole, con la consapevolezza che i risultati non possono essere conseguiti nell'immediato. La mia è una constatazione che quello che è stato fatto in un anno purtroppo per Canicattì non era mai stato minimamente pensato in dieci anni. Penso semplicemente alla questione della Gemmo che è stata messa in una carpetta per circa un anno e mezzo, con un grave danno anche per le casse del Comune. Quindi voto convintamente favorevole con la consapevolezza appunto che i risultati non possono vedersi nell'immediato e quindi dobbiamo avere anche un po' di pazienza, lungimiranza e avere fiducia nell'operato di questa amministrazione. Grazie.>>

Ultimata la votazione ed acquisite le dichiarazioni di voto, che precedono, il Presidente accertato che la stessa ha dato il seguente risultato ne proclama l'esito:

Presenti N. 12 Consiglieri Comunali: F. Di Benedetto - L. Marchese Ragona - U. Palermo - C. Muratore - F. Falcone - G. Di Fazio - F. Cipollina - A. Tedesco - A. Cuva - G. Lo Giudice - S. Li Calzi - A. Lauricella.
Assenti N.12 Consiglieri Comunali: D. Licata - L. Salvaggio - I. Trupia - G. Rubino - G. Alaimo - M. Lo Giudice - R. Parla - S. Carusotto - D. Aprile - E. Pendolino - I. Giardina - B. Alaimo.
Hanno votato:
A Favore N. 11 Consiglieri Comunali: F. Di Benedetto - L. Marchese Ragona - U. Palermo - C. Muratore - G. Di Fazio - F. Cipollina - A. Tedesco - A. Cuva - G. Lo Giudice - S. Li Calzi - A. Lauricella.
Contro N. 1 Consigliere Comunale F. Falcone
Per quanto sopra,

IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA

Di Approvare la Proposta di Deliberazione Consiliare avente ad oggetto: **"Controllo Finanziario degli Enti Locali – Rendiconto 2014 – misure correttive adottate dall'organo consiliare"**, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale sotto la lettera "A".

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Fabio Di Benedetto

IL PRESIDENTE
Avv. A. Tedesco

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr Domenico Tuttolomondo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal 15-07-2017 al 29-07-2017, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- ☐ È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____, DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE
- ☐ È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

UOC Segreteria

Fto _____

Il Segretario Generale

Fto _____

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 – comma 1 – L.r. 3.12.1991, n.44

Dalla residenza Municipale _____

Il Segretario Generale

Dr Domenico Tuttolomondo

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicattì, _____

Il Funzionario

C.C. 15/6/2017

CITTÀ DI CANICATTÌ (LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)	**Controllo finanziario degli enti locali- Rendiconto 2014 .Misure correttive adottate dall'organo consiliare.**

IL RESPONSABILE DELLA PO N. 2 –SERVIZI FINANZIARI

PREMESSO che:

- ai sensi dell'art. 1, commi 166, 167 e 168 della legge 266/2005 la Corte dei Conti esercita il controllo finanziario di natura "collaborativa" sugli enti locali per *rappresentare agli organi elettivi nell'interesse del singolo ente e della comunità nazionale, la reale situazione finanziaria emersa all'esito del procedimento di verifica effettuato sulla base delle relazioni inviate dall'Organo di revisione, affinché gli stessi possano attivare le necessarie misure correttive ritenute idonee;*
- a seguito del controllo finanziario sul questionario del rendiconto dell'esercizio 2014, effettuato dalla Corte dei Conti;

la Corte dei Conti Sezione di controllo per la Regione Siciliana, evidenzia i seguenti profili di criticità e pone a carico dell'organo politico l'adozione "delle necessarie misure correttive"

Il ritardo nell'approvazione del rendiconto 2014 (29.10.2015) rispetto ai termini di legge;

1) Tensioni di cassa con:
   a) l'impiego di fondi aventi specifica destinazione utilizzati in termini di cassa ;
   b) prolungato e costante ricorso ad anticipazioni di tesoreria per importi significativi non ricostituite a fine esercizio finanziario pari al 30,61% -
   (soglia al 5%) peggiorato rispetto all'esercizio precedente;
2) La sussistenza di profili di una quantità di residui attivi di parte corrente la cui vetustà impone adeguate politiche prudenziali sul conto di bilancio, sia a mezzo di riaccertamento che a mezzo di un oculato e proprio ricorso all'istituto del fondo svalutazione crediti;
3) L'inadeguata capacità di riscossione, relativi all'attività di recupero evasione (ICI_IMU, TARSU/TIA ed altri tributi) associata alla scarsa movimentazione dei residui nel triennio2012/2014
4) Il mancato rispetto dei parametri di deficitarietà di cui al D.M. 18/02/2013 n.3, 6, 8 e 9. In particolare:
   - ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione residui attivi e di cui al Titolo 1 e al titolo III del 67,54% rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III(soglia 65%);
   - un volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, superiore al 39%;
   - consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio pari a 2,75% (soglia 1%) rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti;
   - esistenza di anticipazioni di tesoreria non ricostituite al 31.12.2014 pari al 2°,61% rispetto alle entrate correnti (soglia 5%);

5) l'esigenza di monitorare il contenzioso in essere e le procedure di spesa al fine di evitare l'insorgere di debiti fuori bilancio, o , quantomeno, ad accantonare le risorse necessarie per la copertura degli oneri connessi a possibili situazioni debitorie fuori bilancio a salvaguardia degli equilibri futuri;
6) l'obbligo di asseverazione dei dati contabili, sui rapporti di credito/debito deve ritenersi posto a carico degli organi di revisione degli enti territoriali sia degli organismi controllati/partecipati;
7) in merito al piano di razionalizzazione , si raccomanda al Collegio dei revisori dei conti ed agli organi di controllo interno una incisiva azione di supporto e di controllo a vantaggio dell'attuazione delle operazioni di riordino e razionalizzazione, nel puntuale rispetto dei criteri suggeriti dalla legge 190/2014 art. 1, commi 611 e 612, anche alla luce degli art. 147 quater, 147 quinqies e 239 TUEL. Si ritiene, pertanto necessario, l'adozione di una accurata azione di monitoraggio sull'andamento delle partecipate, che presentano carenze sull'attivazione di un compiuto sistema di governance all'interno dell'Ente locale (Agenzia Pro.PI.TER. spa, Consorzio TRE Sorgenti) ;

RILEVATO che nella conferenza dei capigruppo consiliari del 15.05.2017 si è incaricato il responsabile del servizio finanziario a redigere proposta di atto deliberativo contenente delle misure correttive all'azione amministrativa al fine di superare le criticità segnalate dalla Corte nella nota del 23.12.2016 prot. n. 54769;

RITENUTO necessario adempiere a quanto richiesto dalla magistratura contabile per la Regione Siciliana, elaborando a tal fine le misure correttive, di cui all'**Allegato (A)**;
VISTO il D.Lgs. n° 267/2000;
VISTO l'Ordinamento Amministrativo della Regione Siciliana;
VISTO lo Statuto Comunale;
Per i motivi che precedono

PROPONE

1) di adottare le misure prospettate, di cui all'**Allegato (A)**, valutandole adeguate alle criticità rilevate dalla Corte dei Conti con Deliberazione n.125/2014/ PRSP;
2) di dare mandato alla Giunta Comunale di dare attuazione alle misure correttive individuate, attraverso appositi atti d'indirizzo operativi;
3) di inviare copia della presente alla Corte dei Conti – Sezione di controllo per la regione Sicilia, come previsto nella Deliberazione n. 125/2014/ PRSP;
4) di inviare copia della presente al Collegio dei Revisori dei Conti;
5) di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo.

Il Responsabile della Po n. 2 –Servizi finanziari
19-5-2017 **D.ssa C. Meli**

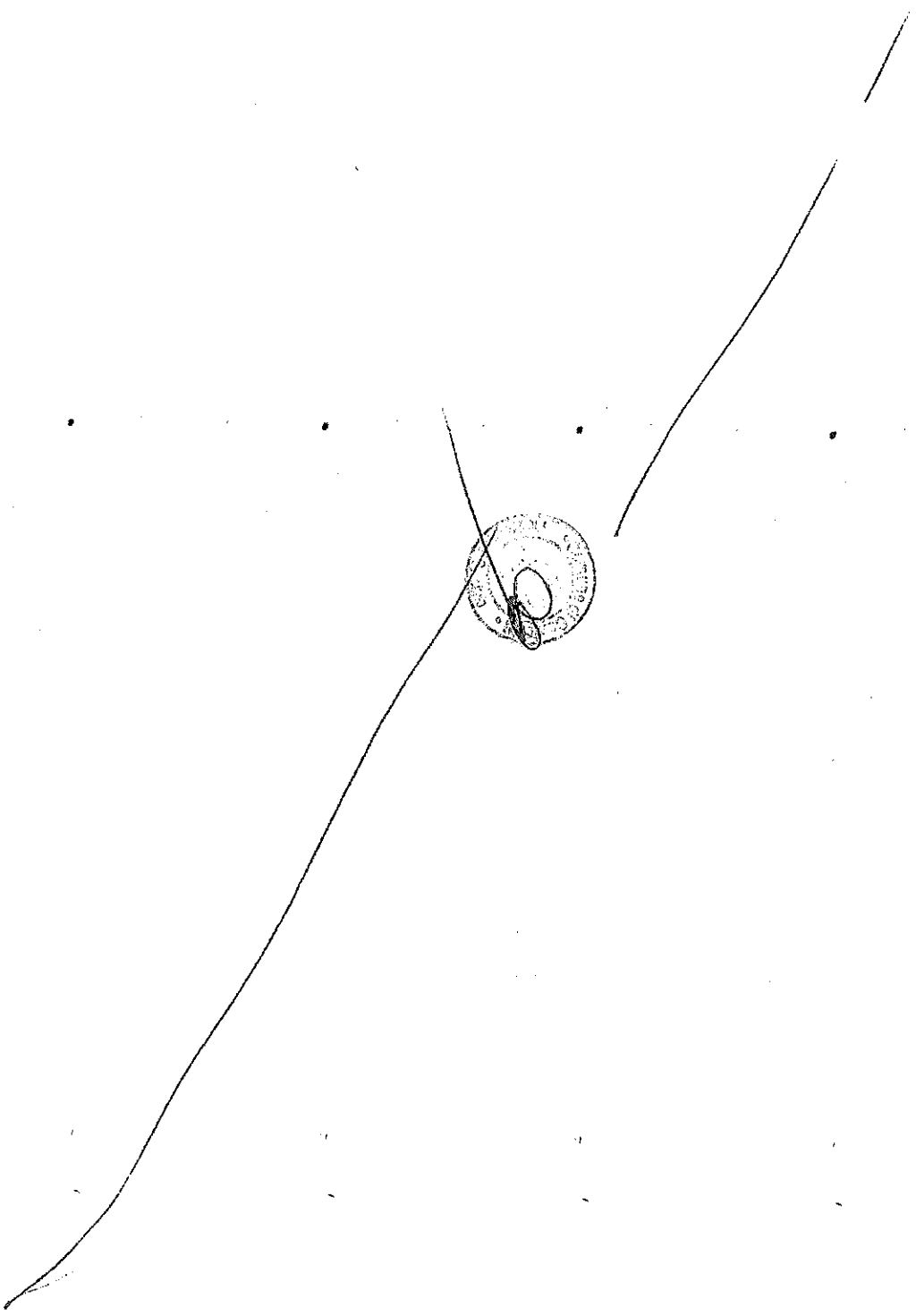
Visti i pareri ex art. 49 D. L.vo n° 267/2000, recepiti dalla L.R. n° spa, espressi, ognuno per la propria parte di competenza, in ordine :

a) Alla Regolarità Tecnica e contabile

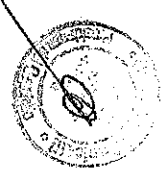
Il Responsabile della Po n. 2 –Servizi finanziari
19-5-2017 **D.ssa C. Meli**

ALLEGATO " A"

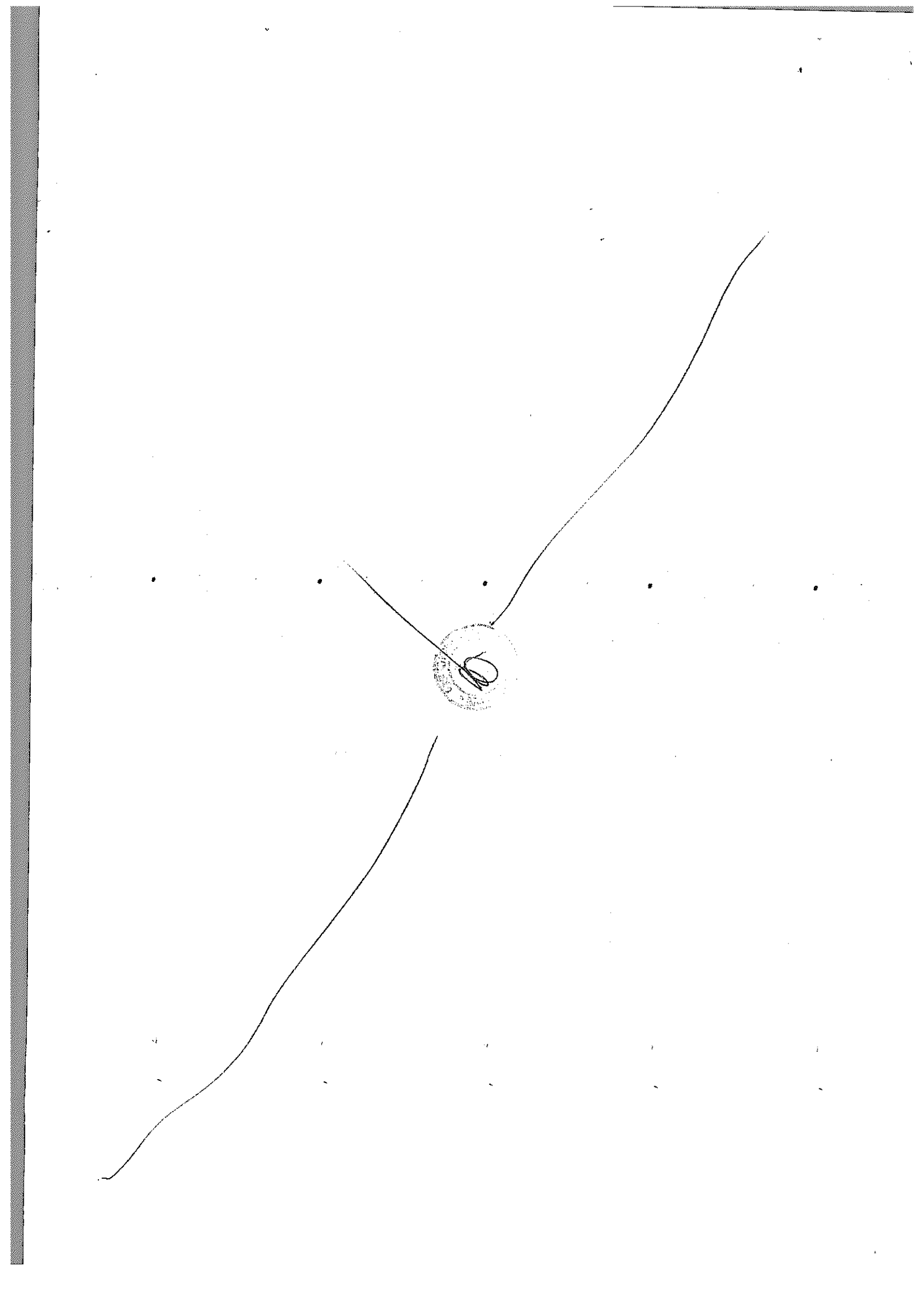
Criticità segnalata dalla Corte dei Conti	Misura correttiva proposta
1 - Il ritardo nell'approvazione del rendiconto 2014(29.10.2015 rispetto ai limiti di legge.	La motivazione del ritardo nell'approvazione del rendiconto di gestione anno 2014 è da ricercarsi nella lentezza operativa posta in essere dai dirigenti nella determinazioni dei residui attivi e passivi che ha fatto slittare l'approvazione del rendiconto in Giunta al 27.05.2015 e nel successivo iter procedurale. In data 18.06.2015 la proposta di deliberazione di approvazione del rendiconto con i relativi allegati è stata trasmessa al collegio dei revisori dei conti. Il collegio dei revisori dei conti ha reso il parere in data 15.07.2015 ed in data 17.07.2015 la proposta , corredata del parere e di tutti gli allegati previsti dalla normativa vigente, è stata trasmessa al Consiglio Comunale che ha approvato il suddetto documento contabile il 29.10.2015.
2-Tensioni di cassa con: **a) l'impiego di fondi aventi specifica destinazione utilizzati in termini di cassa ;** **b) prolungato e costante ricorso ad anticipazioni di tesoreria per importi significativi non ricostituite a fine esercizio finanziario pari al 30,61% (soglia al 5%) peggiorato rispetto all'esercizio precedente;**	La persistente crisi di liquidità che ha comportato il continuo e consistente ricorso all'anticipazione di tesoreria nell'esercizio 2014 e precedenti non restituita a fine esercizio ed il conseguente impiego di fondi aventi specifica destinazione ha già indotto questo Ente ad adottare negli scorsi esercizi finanziari delle misure correttive per diminuire l'esposizione debitoria con la tesoreria comunale. A tal fine sono state determinate nell'esercizio 2015 nella misura massima le aliquote IMU 10,60 e dell'addizionale Irpef ed il massimo livello di tassazione è stato mantenuto anche nel 2016 e nel corrente esercizio finanziario. Nel 2013 con l'entrata in vigore della TARES e nel 2014 con l'entrata in vigore della TIA si è provveduto alla copertura integrale del costo del servizio e si è passati alla riscossione diretta della tassa, che ha velocizzato rispetto alla riscossione tramite ruolo la riscossione in competenza. Si è provveduto sia nell'esercizio 2015 che nell'esercizio 2016 a mettere in riscossione il tributo ambientale nello stessa annualità cercando di restringere lo sfasamento temporale tra i pagamenti mensili del tributo e la riscossione. Anche per il corrente esercizio il tributo ambientale è stato posto in riscossione , anche in assenza di approvazione del piano economico – finanziario, fatturando in acconto la tassa sulla base delle tariffe vigenti nel 2016 e di operare il conguaglio , nella rata di saldo ad approvazione del piano finanziario. La scadenza della prima rata è stata posta al 31.05.2017 .



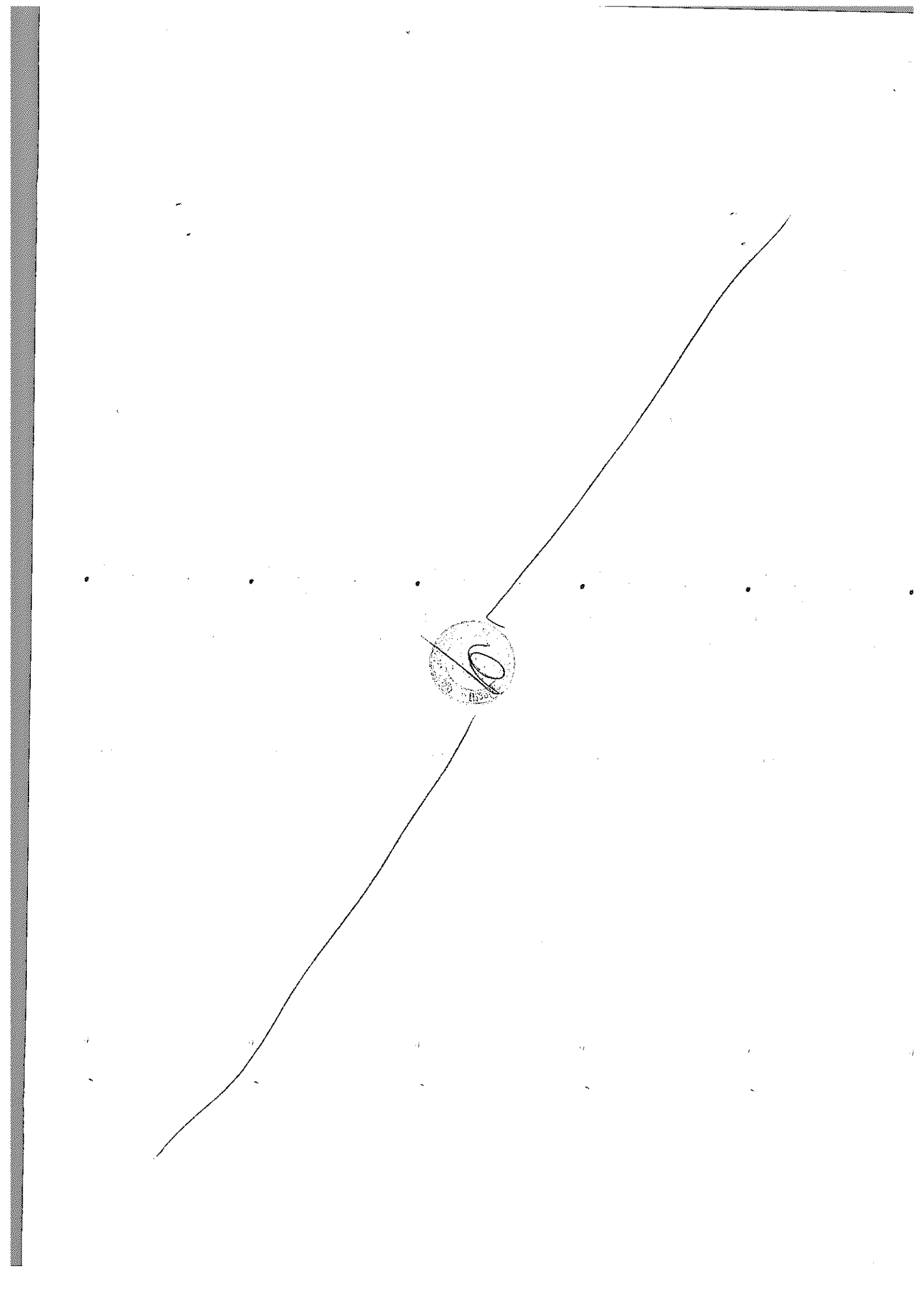
	poste in essere da quest`ultima a tutela dei crediti dei ruoli sinora consegnati per la loro messa in riscossione alla luce anche della nuova normativa in tema di "rottamazione" . Si ritiene necessaria l'esternalizzazione del recupero delle entrate comunali provenienti sia dai tributi comunali che dalla sanatoria. Il recupero di tutti crediti dell'ente e non solo di quelli tributari è attività indispensabile e urgente per assicurare gli equilibri di cassa. Si dovrà continuare nell`implementazione dell`utilizzo della pec per le comunicazioni con gli altri enti pubblici e nella notifica degli atti fiscali per abbattere i costi di spedizione. Si dovrà continuare nella politica di riduzione della spesa e di razionalizzazione delle entrate già avviata attraverso l`acquisizione di beni e servizi in Consip spa. Dovranno essere visti in riduzione tutti i contratti in essere. Dovrà essere assicurata una gestione aziendalista del patrimonio che tenga conto non solo delle finalità sociali ma operi una analisi costi- benefici. Dovrà essere monitorata mensilmente l`attività di dismissione del patrimonio comunale. Anche per le spese del personale dovrà continuarsi nella politica di contenimento avviata attraverso il blocco del turnover e il contenimento dei costi connessi alla contrattazione collettiva del personale, ad una verifica e razionalizzazione dell`istituto di turnazione e reperibilità ed una rivisitazione delle indennità dei dirigenti in concomitanza alla rideterminazione della struttura organizzativa più consona alle nuove esigenze dell`Ente.
La sussistenza di profili di una quantità di residui attivi di parte corrente la cui vetustà impone adeguate politiche prudenziali sul conto di bilancio, sia a mezzo di riaccertamento che a mezzo di un oculato e proprio ricorso all'istituto del fondo svalutazione crediti;	In sede di elaborazione del rendiconto 2014 sono state applicate le nuove disposizioni legislative in tema di armonizzazione contabile e si è provveduto al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi da parte dei responsabili di spesa e di entrata con il supporto dell`ufficio finanziario secondo quanto previsto da principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, aggiornato al Decreto ministeriale del 20 maggio 2015 ( *Allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011).* L`ammontare da accantonare nel risultato di amministrazione come fondo crediti di dubbia esigibilità è stato determinato secondo le nuove norme in € 13.839.322,64 . L`accantonamento operato ha generato un disavanzo tecnico di € 9.348.282,26 in quanto il risultato di amministrazione al 31.12.2014 è stato determinato in € 4.642.816,55. Con deliberazione n. 90 del 24.11.2015 il Consiglio comunale ha provveduto al ripiano del disavanzo tecnico in trenta anni. Con il rendiconto 2015 si è rideterminato in € 14.112.853,11 il fondo crediti di



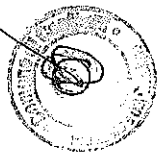
	dubbia esigibilità avvalendosi del metodo semplificato previsto dal DM 23.maggio 2015: si è accantonata la somma d di € 50.000,00 a titolo di fondo rischi ed unitamente ai vincoli di parte corrente si è accantonato l'importo di € 15.354.142.88 e si è generato un disavanzo di € 8.574.334,80; la riduzione del disavanzo ha consentito di non applicare al bilancio di previsione ulteriori recuperi ed , in via cautelativa, si è continuato a ripianare la stessa quota di disavanzo.
L'inadeguata capacità di riscossione, relativi all'attività di recupero evasione (ICI_IMU, TARSU/TIA ed altri tributi) associata alla scarsa movimentazione dei residui nel triennio2012/2014	L'inadeguata capacità di riscossione dei residui da attività di contrasto all'evasione è determinata fondamentalmente dalla difficoltà della riscossione tramite ruolo, da qui la necessità a trovare un soggetto esterno che operi la riscossione coattiva rilevando che l'ufficio avvocatura non può sopperire anche al recupero coattivo delle entrate comunali. La riscossione diretta della tari anche se ha velocizzato i tempi di riscossione non ha comportato significativi aumenti delle percentuali di riscossioni, ragion per cui è imprescindibile affiancare l'attività di recupero coattivo. L'analisi dei residui attivi derivanti da ruoli non riscossi dovrà essere effettuata rigorosamente in sede di rendiconto 2016 ed in sinergia con l'esattore. Dovranno essere determinate le quote di inesigibilità e verificare la sussistenza presso l'esattore delle quote di inesigibilità. Dovrà conseguentemente costituirsi immediatamente un ufficio con almeno due unità che operino dei controlli dettagliati ed operino delle verifiche presso gli uffici dell'esattore. L'attività di controllo al concessionario dovrà estrinsecarsi sia sulla correttezza determinazione e qualificazione dei crediti secondo il loro grado di esigibilità. In concomitanza l'esecutivo dovrà valutare, relativamente al recupero coattivo dei crediti tributari, anche attraverso la via stragiudiziale. Tale attività è imprescindibile ed urgente alla luce delle nuove disposizioni legislative sancite dal D.L. 118/2011 e dei nuovi principi contabili rilevando che nel visto di regolarità contabile oltre alla copertura finanziaria dovrà essere assicurata la copertura di cassa.
Il mancato rispetto dei parametri di deficitarietà di cui al D.M. 18/02/2013 n.3, 6, 8 e 9. In particolare: **- ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione residui attivi e di cui al Titolo 1 e al titolo III del 67,54% rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III(soglia 65%);**	Relativamente ai parametri di deficitarietà di cui ai punti n.3 e n. 6 si rimanda a quanto precedentemente argomentato. La criticità rilevata dal punto n. 6 è stata superata nell'esercizio 2015 grazie al blocco del turnover ma è necessario operare una rivisitazione degli istituti contrattuali inerenti gli emolumenti accessori al fine i una loro razionalizzazione e in un ottica di riduzione della spesa.



	dubbia esigibilità avvalendosi del metodo semplificato previsto dal DM 23.maggio 2015: si è accantonata la somma d di € 50.000,00 a titolo di fondo rischi ed unitamente ai vincoli di parte corrente si è accantonato l'importo di € 15.354.142,88 e si è generato un disavanzo di € 8.574.334,80; la riduzione del disavanzo ha consentito di non applicare al bilancio di previsione ulteriori recuperi ed . in via cautelativa, si è continuato a ripianare la stessa quota di disavanzo.
L'inadeguata capacità di riscossione, relativi all'attività di recupero evasione (ICI_IMU, TARSU/TIA ed altri tributi) associata alla scarsa movimentazione dei residui nel triennio2012/2014	L'inadeguata capacità di riscossione dei residui da attività di contrasto all'evasione è determinata fondamentalmente dalla difficoltà della riscossione tramite ruolo. da qui la necessità a trovare un soggetto esterno che operi la riscossione coattiva rilevando che l'ufficio avvocatura non può sopperire anche al recupero coattivo delle entrate comunali. La riscossione diretta della tari anche se ha velocizzato i tempi di riscossione non ha comportato significativi aumenti delle percentuali di riscossioni. ragion per cui è imprescindibile affiancare l'attività di recupero coattivo. L'analisi dei residui attivi derivanti da ruoli non riscossi dovrà essere effettuata rigorosamente in sede di rendiconto 2016 ed in sinergia con l'esattore. Dovranno essere determinate le quote di inesigibilità e verificare la sussistenza presso l'esattore delle quote di inesigibilità. Dovrà conseguentemente costituirsi immediatamente un ufficio con almeno due unità che operino dei controlli dettagliati ed operino delle verifiche presso gli uffici dell'esattore. L'attività di controllo al concessionario dovrà estrinsecarsi sia sulla correttezza determinazione e qualificazione dei crediti secondo il loro grado di esigibilità. In concomitanza l'esecutivo dovrà valutare, relativamente al recupero coattivo dei crediti tributari. anche attraverso la via stragiudiziale. Tale attività è imprescindibile ed urgente alla luce delle nuove disposizioni legislative sancite dal D.L. 118/2011 e dei nuovi principi contabili rilevando che nel visto di regolarità contabile oltre alla copertura finanziaria dovrà essere assicurata la copertura di cassa.
Il mancato rispetto dei parametri di deficitarietà di cui al D.M. 18/02/2013 n.3, 6, 8 e 9. In particolare: **- ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione residui attivi e di cui al Titolo 1 e al titolo III del 67,54% rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III(soglia 65%);**	Relativamente ai parametri di deficitarietà di cui ai punti n.3 e n. 6 si rimanda a quanto precedentemente argomentato. La criticità rilevata dal punto n. 6 è stata superata nell'esercizio 2015 grazie al blocco del turnover ma è necessario operare una rivisitazione degli istituti contrattuali increnti gli emolumenti accessori al fine i una loro razionalizzazione e in un ottica di riduzione della spesa.



- un volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, superiore al 39%; **- consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio pari a 2,75% (soglia 1%) rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti;** **- esistenza di anticipazioni di tesoreria non ricostituite al 31.12.2014 pari al 2°,61% rispetto alle entrate correnti (soglia 5%);**	La presenza di debiti fuori bilancio continua a persistere soprattutto per la presenza di sentenze esecutive risoltesi a sfavore dell'Ente relativamente al contenzioso instauratosi sulle indennità di esproprio riconosciute ai proprietari delle aree che hanno fatto ricorso alle stime poste in essere dall'UTC ed a fatti accidentali. Per i debiti riconosciuti ai sensi della lett. e) del Tuel la principale fattispecie è stata soprattutto connessa agli impegni insufficienti assunti da pregresse amministrazioni per incarichi legali. quando il contenzioso veniva gestito all'esterno. Già da alcuni anni il contenzioso civile,amministrativo e tributario viene gestito all'interno dell'ente tramite l'ufficio avvocatura con una sostanziale eliminazione di incarichi legali all'esterno e , conseguentemente, viene meno la possibilità che si formino debiti fuori bilancio connessi ad impegni insufficienti. L'esecutivo dovrà potenziare l'ufficio avvocatura e la sezione legale dell'ufficio tributi per evitare che l'Ente possa presentare carenze nelle costituzioni in giudizio ed evitare il formarsi di sentenze sfavorevoli per l'Ente. Si dovrà continuamente monitorare l'attività amministrativa in modo da prevenire la formazione di posizioni debitorie prive di copertura finanziaria e nel caso si ravvisi la presenza di tali fattispecie dovrà comunicarsi in tempi celeri all'ufficio finanziario la sussistenza o meno di debiti al fine di garantire la tempestività nell'adozione delle misure necessarie idonee a ristabilire l'equilibrio di gestione anche attraverso la modifica , se necessario, delle priorità di spesa già programmate.
'esigenza di monitorare il contenzioso in essere e le procedure di spesa al ine di evitare l'insorgere di debiti fuori bilancio, o , quantomeno, ad iccantonare le risorse necessarie per la copertura degli oneri connessi a ossibili situazioni debitorie fuori bilancio a salvaguardia degli equilibri uturi;	L'attività di monitoraggio del contenzioso è operata dall'avvocatura comunale in sede di bilancio di previsione si accantoneranno le somme necessarie a fronteggiare gli oneri connessi a situazioni debitorie fuori bilancio a salvaguardia degli equilibri.
'obbligo di asseverazione dei dati contabili, sui rapporti di credito/debito leve ritenersi posto a carico degli organi di revisione degli enti territoriali ia degli organismi controllati/partecipati;	L'organo di revisione avrà cura di chiedere l'asseverazione dei dati contabili sui rapporti di credito/debito con le società partecipate e verificare che nel bilancio vengano accantonate le somme necessarie per fronteggiare eventuali oneri connessi a situazioni debitorie fuori bilancio a salvaguardia degli equilibri.



in merito al piano di razionalizzazione , si raccomanda al Collegio dei revisori dei conti ed agli organi di controllo interno una incisiva azione di supporto e di controllo a vantaggio dell'attuazione delle operazioni di riordino e razionalizzazione, nel puntuale rispetto dei criteri suggeriti dalla legge 190/2014 art. 1, commi 611 e 612, anche alla luce degli art. 147 quater, 147 quinqies e 239 TUEL. Si ritiene, pertanto necessario, l'adozione di una accurata azione di monitoraggio sull'andamento delle partecipate, che presentano carenze sull'attivazione di un compiuto sistema di governance all'interno dell'Ente locale (Agenzia Pro.PI.TER. spa, Consorzio TRE Sorgenti) ;

Dovranno essere elaborati dei report trimestrali in ordine allo stato di riordino e razionalizzazione delle partecipazioni societarie ed al puntuale rispetto dei criteri suggeriti dalla legge 190/2014 art. 1, commi 611 e 612, anche alla luce degli art. 147 quater, 147 quinqies e 239 TUEL.
L'attività di monitoraggio dovrà analizzare le criticità in essere al fine di una loro risoluzione.